La società e i giocatori dovranno ricomparire davanti ai giudici della Lega il 19 marzo

BOLOGNA: RINVIATO IL PROCESSO

I giudici hanno deciso di tornare ad esaminare il « caso » dopo che il Bologna avrà potuto fare le « controprove » sulle fiale sequestrate: per questo hanno ordinato alla Lega e alla società rossoblù di chiedere alla Magistratura la restituzione di almeno una parte delle urine. La decisione è stata presa a tarda ora dopo una giornata intensa: sono stati interrogati i dirigenti rossoblù ed i medici sportivi. Non sono stati interrogati invece i giocatori incriminati benchè abbiano dovuto attendere alcune ore in una stanzetta.

I protagonisti del processo all'arrivo alla sede della Lega. A sinistra 4 dei cinque giocatori rossoblù: Tumburus, Perani, Pascutti e Fogli. A destra l'avvocato Artelli difensore del Bologna e Fulvio Bernardini. (Telefoto)

Bologna-Spal non si gioca

Il testo della sentenza

Ecco il testo della sentenza con cui la Commissione Giudicante ha deciso il rinvio del processo al Bologna al 19 marzo e chiesto alla Presidenza della Lega il rinvio della partita Bologna-Spal in programma per domenica:

« Esaminati gli atti trasmessi il 4 marzo 1964 e sentiti i rappresentanti delle parti; premesso:

— che i giocatori Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus sono stati deferiti a questa Commissione, a norma della prima parte del comma D), dell'art. 22 R.D.G., per aver assunto sostanze dirette ad aumentare artificialmente le loro prestazioni in occasione della gara Bologna-Torino del 2 febbraio 1964;

(La prima parte del comma D dell'art. 22 si riferisce ai « casi in cui sia accertato scientificamente e in forma non dubbia » l'uso di sostanze doping - n d.r.).

— che, in data 4 marzo 1964, è stata contestata telegraficamente ai giocatori anzidetti la infrazione di cui ai commi B) e F) dell'art. 22 del Regolamento di giustizia mentre al Bologna F.C. è stata contestata l'infrazione prevista ai commi E) ed F) del citato art. 22;

(I comma B, E ed F, dell'articolo 22 si riferiscono al « divieto a chiunque sia soggetto alla disciplina federale di somministrare agli atleti ed a questi di assumere prima, durante e dopo la competizione - sostanze doping; alla possibilità per le Commissioni Giudicanti di « ritenere oltre alla responsabilità soggettiva dei dirigenti, soci e tesserati deferiti dalla Presidenza federale », anche « la responsabilità di dirigenti, massaggiatori, medici, allenatori nonchè la responsabilità oggettiva della società quante volte dall'esame degli elementi di giudizio ne traggano fondato convincimento » e agli « elementi di convincimento » che sono « il numero dei soggetti responsabili, la recidività, le dichiarazioni fornite nel corso del giudizio ed il libero apprezzamento che la Commissione esercita sui fatti concreti sottoposti al suo esame » - n d r.).

— che alle parti, convocate per il giudizio, è stata resa nota la facoltà di procedere a revisione degli accertamenti scientifici presso il Centro Medico Federale entro il 9 marzo 1964;

— che, l'8 marzo 1964, il segretario del Centro medico ha trasmesso un provvedimento in pari data, della Procura della Repubblica di Bologna, con il quale è stato ordinato il sequestro dei campioni dei prelievi organici a suo tempo effettuati, dando successivamente notizia dell'avvenuta esecuzione del sequestro;

— che, come da verbale del 9 marzo 64, redatto presso il Centro Medico alla presenza dei periti designati dalle parti, veniva constatata l'impossibilità di procedere alla revisione degli accertamenti scientifici.

RILEVATO:

— che, se non può dubitarsi che l'esercizio della facoltà prevista dal comma D) dell'art. 22 (facoltà alla controprova - n d r) del Regolamento di Giustizia costituisce un diritto della parte quando essa dichiari di avvalersene, tuttavia l'esercizio medesimo, allorchè diventi inattuabile per motivi non addebitabili ad organi federali o della F.M.S.I. ma da attribuire, come nel caso di specie, a cause estranee all'ordinamento sportivo, deve essere condizionato dalle inderogabili esigenze della attività agonistica ufficiale e dalle necessità di tutelare i diritti dei terzi;

— che, per altro, considerate le ragioni che hanno determinato l'impossibilità delle parti di procedere alla revisione delle analisi, pare opportuno rinnovare alle parti stesse la facoltà di sottoporre a riesame gli accertamenti scientifici, da addebitarsi con assoluta urgenza poiché l'idoneità dei prelievi organici ad un utile esperimento delle analisi in contesto non può potrarsi oltre una scadenza ormai prossima, al di là della quale sopravviene il processo di degradazione dei campioni;

ritenuto che, nell'interesse della regolarità dello svolgimento del campionato, appare, conseguentemente, indispensabile un differimento, a data da destinarsi, della gara che il Bologna F.C. deve disputare il 15 marzo 1964.

DELIBERA:

A) di richiedere al Comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti di differire, in via d'urgenza, a data da destinarsi, avvalendosi dei poteri che gli sono conferiti dagli artt. 20 n. 2, comma N), 21, n. 3 e 66, n. 2, l'effettuazione della gara Bologna-Spal, in calendario per il 15 marzo 1964.

(Gli articoli citati si riferiscono ai compiti attribuiti alla Presidenza della Lega, al potere della Presidenza di sostituirsi al C. D. per le questioni urgenti, alla non ammissione di reclami sulla formazione dei calendari, sulla data e sull'ora di inizio delle partite e « alla facoltà della Lega di disporre sia d'ufficio sia a seguito di richiesta delle società, la variazione dell'ora di inizio delle singole gare, come pure lo spostamento ad altra data della disputa delle gare stesse » - n d.r).

B) di rinviare alle ore 15.30 del 19 marzo 1964 il giudizio a carico del Bologna F.C. e dei giocatori Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus, rimettendo le parti nei termini di cui al comma B) dell'art. 22 del Regolamento di Giustizia per l'esecuzione della revisione degli accertamenti scientifici, da effettuarsi presso il Centro Medico Federale con le modalità previste dal citato comma B) dell'art. 22.

Pone a carico delle parti l'onere di provare d'aver tempestivamente richiesto, per il compimento della revisione, la restituzione, anche parziale, dei prelievi organici sequestrati, producendo in giudizio copia autentica delle relative istanze e dei provvedimenti che, in esito ad esse, sono stati assunti ».

Le possibili punizioni

L'articolo 22 del Regolamento di Giustizia approvato nella riunione della Presidenza Federale del 7 settembre 1963, prevede le seguenti sanzioni a carico dei responsabili:

1) I giocatori responsabili delle infrazioni previste dalle presenti norme sono puniti, secondo la natura e la gravità delle infrazioni commesse, con la squalifica a tempo determinato, la cui durata non può essere inferiore ad un mese, con decorrenza dalla data della decisione. Nei casi di particolare gravità può essere applicata la sanzione del ritiro definitivo della tessera di giocatore.

Congiuntamente alle predette sanzioni può anche essere irrogata ai giocatori professionisti una congrua sanzione pecuniaria.

2) I dirigenti, i soci e gli altri tesserati (esclusi quelli indicati al successivo n. 3) responsabili delle infrazioni previste dalle presenti norme, sono puniti, secondo la natura e la gravità delle infrazioni commesse, con le sanzioni indicate ai nn. 4 e 5 dell'art. 7 comma a) del Regolamento di Giustizia.

La durata dei provvedimenti disciplinari di carattere temporaneo non può essere inferiore a tre mesi, decorrenti dalla data della decisione.

3) Gli allenatori, i medici sociali ed i massaggiatori responsabili delle infrazioni previste dalle presenti norme sono puniti con la radiazione dai ruoli federali, se si tratta di tesserati del S.I.P.T.

Negli altri casi sono puniti con l'inibizione definitiva a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi, indipendentemente dal rapporto contrattuale di lavoro.

4) La società riconosciuta oggettivamente responsabile soggiace alla punizione sportiva della perdita della gara, a norma dell'art. 8 comma b) del Regolamento di Giustizia, nonchè alla penalizzazione di un punto in classifica.

E' una soluzione di compromesso che offende lo sport e che farà indignare tutti gli sportivi

Dal nostro inviato

MILANO, 13.

Don Abbondio aveva ragione: se uno non ce l'ha, il coraggio non se lo può dare.

Lo scandalo che gli squallidi e presuntuosi dirigenti del giuoco del calcio all'italiana hanno fatto scoppiare con il « doping » (vero o falso che sia), li ha frastornati, impauriti, terrorizzati

Ed ora cercano di correre ai ripari, di riaggiustare ciò che hanno — irrimediabilmente, forse — rotto. Un fatto è sicuro. Essi potranno, magari, continuare a tenersi a galla. E, però, hanno perduto la fiducia, non rappresentano più nulla. Perfetto: sono dei falliti

Cos'è accaduto, infatti, nella prima parte del processo indiziario contro il Bologna? Nulla. E nulla poteva accadere, poichè mancavano gli elementi di giudizio, sotto sequestro per ordine del Procuratore della Repubblica di Bologna. E, che accadrà nella seconda parte, il giorno di San Giuseppe dopo la sospensione dell'incontro fra il Bologna e la Spal?

Non siamo profeti. Ma i contrasti sotterranei, e pur macroscopici, stridono, umiliano e offendono.

E' chiaro che diversi pareri si scontrano. Il CONI e la consulta sono per la riaffermazione dell'autonomia sportiva; la Lega sembra un'anguilla: e la FIGC difende una posizione che è perduta, poichè concede, addirittura, l'autorizzazione (non contemplata dai regolamenti) al Bologna di rivolgersi alla Magistratura.

E la clausola compromissoria?

Il Bologna potrà portare il pezzo di carta che gli si chiede, con la richiesta delle provette. E poi?

Torneremo all'inizio, peggiorando la situazione, legalizzando — cioè — lo scandalo del giuoco del calcio all'italiana

E' logico che la conclusione della prima parte del processo lasci insoddisfatti i responsabili del Bologna. Ed è naturale che offenda gli appassionati della città, e di tutt'Italia. Noi, qui, ci dichiariamo indignati.

* * *

Quest'è il giorno del processo al doping. E' il processo allo sport d'oggi. E' un processo che addolora chi, nelle molteplici forme dell'agonismo, ha visto un giuoco di eleganza e di gagliardia, e lo ha gustato come avventura. Ricordate le lezioni di scuola? Scoprimmo che i greci e i troiani tra una battaglia e l'altra, per ammazzare il tempo, avevano inventato le gare più strane. Il piè veloce Achille, ci parve il precursore del nostro Berruti. E l'auriga Telemaco, nella sua temerarietà, simile a Moss. Omero, poi Il padre della poesia e dei poeti, con la barba bianca e gli occhi spenti, deponeva spesso la penna insanguinata per raccontarci le cronache di quegli incontri tra eroi. Faceva il « tifo »? Non si riuscì a capire bene per chi tenesse, imparziale e austero com'era.

Poi, è venuto De Coubertin... Adesso?

Ecco, il processo al doping, il processo allo sport, è anche il processo ai dirigenti, agli organizzatori, ai tecnici ed ai suoi moderni, più o meno interessati, cantori. E' il processo pure a noi, che non siamo — certo — privi di colpe. Spesso, infatti, ci hanno tradito l'entusiasmo e l'euforia: la malafede no, mai: e ciò ci scusa, e — in parte, almeno — ci consola.

Doping, come conseguenza degli imbrogli degli affari: del danaro, insomma. L'imputazione è grave: dà lo choc, e fa scandalo Il dialogo fra gli imputati e gli accusatori è — si intende — a porte chiuse. Non ci resta, dunque, che registrare gli avvenimenti. Facciamo conto d'aver in mano una cinepresa E cominciamo.

ZZZ...

Pioviggina, a Milano, sono le ore 14, e in via dell'Annunciata al numero 5, dove risiede la Lega del calcio, c'è già in attesa un po' di gente: « tifosi ». Discutono, animatamente. Uno dice: « Il Bologna ha ragione ». Un altro protesta: « No, ha torto Gli esempi non mancano: Inter, Napoli, Genoa ... ».

S'annuncia, intanto, l'arrivo di una forte rappresentanza di battaglieri appassionati della società rosso e blu, con bandiere, trombe e mortaretti. Fantasie? E, comunque, gli agenti del servizio d'ordine s'allarmano, chiedono rinforzi. Così presto urla la sirena di una jeep.

Un personaggio. Finalmente: Bernardini. L'allenatore giunge in taxi, alle ore 14,50: è presto, con l'amico che l'accompagna (il colonnello Raspanti, un commerciante di medicinali) ha il tempo di andare al bar. Quindi, è il turno del direttore del Bologna, lo avvocato Bovina I flashes dei fotografi illuminano un sorriso pieno di speranza.

I fotografi sono in castigo. Cioè. Non possono entrare nella sede della Lega. I giornalisti sono favoriti. Ci occorre, però, la tessera-stampa del CONI. Il diritto di salire si ferma, tuttavia, al primo piano. Il processo, invece, si svolge al secondo piano. E' dalla finestra che vediamo giungere i giocatori del Bologna alle ore 15,10. Hanno viaggiato in treno. Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus sono accompagnati dal segretario, avvocato Roffeni, dal medico dottor Poggiali, e dal massaggiatore signor Bartolotti, del sodalizio. Nessuno riesce ad avvicinarli. Meglio. Fogli tende la mano ad un collega (Biagi di Stadio, che s'è trattenuto nel cortile): il calciatore è strattonato. Nell'occasione, perfino il senso del ridicolo latita

La nostra ipotetica cinepresa, torna a ronzare, quando dal suo ufficio esce il dottor Scarambone, capo dell'Ufficio Stampa, della Lega, che informa e avverte: « Il dottor Campana, ch'è il presidente della Commissione Giudicante, chiarirà la situazione con una piccola conferenza. Probabilmente alle ore 19,30. Prima, niente. Mi permetto di ricordarvi, inoltre, l'art. 16: censura, punisce i tesserati della Lega che rilasciano dichiarazioni ». In parole povere, il dottor Scarambone ripete il motivo di una vecchia rivista: « Sciò, sciò .. ».

Il dottor Campana presiede. L'assistono l'ingegner Giannetti e l'avv. Marchesini. E' presente il rappresentante degli arbitri, professor Cevolani. Il tribunale calcistico interroga, subito, il segretario e il consigliere del Bologna, avvocati Roffeni e il signor Bovina, che sono sostenuti — nell'azione di difesa — dall'avv. Artelli. Seguono, nell'interrogatorio, i medici che compongono la Commissione anti-doping, i dottori Borchi, Fini, Marena e Ottani

Un'ora..

Due...

Tre ore.

E viene sera. L'appetito chiama Il dottor Campana sospende il processo, e rinvia alle ore 20,30 (probabili...) la conferenza stampa. I giocatori? Hanno fame e, autorizzati, vanno a mangiare. A più tardi. E noi aspettiamo Sigarette, caffè, cachets. Come dicevamo. Ieri? Ah, un fatto è certo: noi si che ci droghiamo!

La confusione ritorna alle ore 20.15 Il dottor Campana permette ai fotografi di mischiarsi con i giornalisti. E' il momento? Macchè!

Passa un'altra ora...

Ne passan due.

Nella stanza riservata ai giornalisti il fumo si taglia con il coltello, ed è un continuo sbadigliare.

Torna Bernardini, e fa « Me puzza! ». Perché? Mah! E tornano i giocatori. Sono le ore 21,30 Che accade? Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus scompaiono se ne vanno, senz'essere interrogati.

Sorpresa, clamore. E, infine, la spiegazione è contenuta nel comunicato che porta la firma del dott Campana e che dopo aver chiesto il rinvio di Bologna-Spal, rinvia il processo ai rossoblù al 19 marzo.

E' tutto?

No. Dopo la sorpresa e il clamore per il mancato interrogatorio di Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus, abbiamo il sensazionale: La FIGC ha autorizzato il Bologna a rivolgersi alla magistratura. Esatto I colpi di scena si ripetono, al ritmo di mitraglia.

Attilio Camoriano

Il Bologna ricorre alla CAF

MILANO, 13.

L'avv. Carlo Masera, che è il difensore dei cinque calciatori bolognesi nella questione del « doping » ha dichiarato che verrà presentato in via d'urgenza, ricorso alla CAF contro la delibera di questa sera della commissione giudicante della lega nazionale

Lazio ancora in alto mare

Oggi la Roma a Milano

I giocatori della Roma hanno concluso la preparazione per l'incontro di domani a Milano, con l'Inter, ieri con una seduta atletica. Al termine della stessa sono stati convocati i seguenti giocatori: Matteucci, Fontana, Ardizzon, Malatrasi, Losi, Frascoli, Orlando, Angelillo, Sormani, Carpanesi, Leonardi, Terreni, Francesconi e Corsini. Dato che il rientro di Sormani è certo, la formazione dovrebbe essere composta dai primi undici. I giallorossi partiranno questa mattina.

I quindici convocati della Lazio, dal canto loro, hanno sostenuto in mattinata un allenamento a base di atletica e palleggi. Certo è il rientro in squadra di Maraschi I dubbi riguardano i ruoli di terzino sinistro (Garbuglia o Carosi?), mediano destro (Mazzia o Governato?) e centravanti (Galli o Rozzoni?).

Nella Parigi-Nizza

A Darrigade la tappa Ritirati 4 italiani

BOLLENE, 13.

Il francese Andrè Darrigade ha vinto la quinta tappa della Parigi-Nizza, la St. Etienne-Bollene di km. 192.

Darrigade ha battuto in volata un gruppetto di compagni di fuga tra i quali Groussard si è classificato secondo, Genet terzo e Geldermans quarto. Segue Plankaert a 5".

Il resto del plotone (comprendente Janssens che rimane *leader*) è giunto a 19" ed è stato regolato in volata da Altig.

Da notare che durante la tappa odierna hanno abbandonato la Parigi-Nizza gli italiani Cogliatti, Dante, Alzani e Gambi. Rimangono in gara solo Giorza, Carminati e De Prà.

L'ordine di arrivo

1) Darrigade (Fr.) in 4 ore 46'20"; 2) Groussard (Fr.) s.t.; 3) Genet (Fr.) s.t.; 4) Geldermans (Ol.) s.t.; 5) Plankaert (Bel.) 4.46'25". Segue il gruppo regolato in volata dal tedesco Altig, in 4.46'39".

totocalcio

Atalanta-Lanerossi		1	x
Bologna-Spal		n.	v.
Catania-Bari	x	1	2
Fiorentina-Genoa			1
Inter-Roma			1
Lazio-Messina		1	x
Modena-Milan			2
Sampdoria-Mantova		1	x
Torino-Juventus	1	x	2
Palermo-Brescia		x	2
S. Monza-Cagliari			x
Forlì-Rimini			1
Siracusa-Reggina			1

totip

1ª CORSA:			1
			2
2ª CORSA:			1
			2
3ª CORSA:	1	1	2
	x	2	1
4ª CORSA:		2	x
		x	2
5ª CORSA:		x	x
		1	2
6ª CORSA:		1	2
		2	1

Passo Lavazè

Da oggi i tricolori di sci UISP

BOLZANO, 13

Oggi a Passo Lavazè s'iniziano i XII campionati italiani UISP, specialità alpine e nordiche. La manifestazione di quest'anno assume grande importanza sia per le moltissime adesioni pervenute sia per la qualità degli atleti che domani e dopodomani si daranno battaglia sulle nevi di Passo Lavazè.

I Campionati Nazionali comprenderanno 5 specialità: Discesa libera maschile (m. 1400 dislivello m. 350); Discesa libera femminile (m 1000 dislivello m. 250); Slalom maschile (m. 300 dislivello m. 150 porte n. 40); Slalom femminile (m. 300 dislivello m. 150 porte n. 35); Fondo maschile Seniores km. 10 (m. 150); Fondo maschile Juniores km. 5 (m. 175); Staffetta 3×5 km.

Ecco il programma della manifestazione: Domani ore 14,01 slalom speciale; ore 15,01 fondo km. 10; domenica ore 9 staffetta 3×5 km.; ore 10 discesa libera.

I concorrenti saranno divisi in tre categorie: fondo e discesa maschile juniores (fino al 20 anno di età) fondo e discesa maschile seniores (oltre il 20 anno di età); discesa femminile (categoria unica). Per la gara di discesa libera è obbligatorio l'uso del casco. La manifestazione, che sarà dotata di ricchissimi premi, è organizzata dal comitato provinciale UISP di Bolzano.

Oggi la più vecchia corsa d'Italia

Adorni grande assente alla «Milano-Torino»

Tra gli italiani i più qualificati sono Zilioli, Durante, Cribiori, Taccone — Domani il giro del Piemonte

Dalla nostra redazione MILANO, 13.

In vista della Milano-Sanremo, hanno scoperto che il nostro ciclismo s'è fatto furbo. « Dopo 10 anni di sconfitte — scrivono i giornali francesi — gli italani hanno anticipato il Giro di Sardegna mettendo in calendario tre corse alla vigilia della classicissima. Stavolta non potranno più parlare di scarsa preparazione, e nello stesso tempo saranno clienti temibilissimi... ». L'osservazione è giusta, cioè potremmo perdere nuovamente l'affascinante gara del 19 marzo, ma senza piangere sul latte versato. Nella attesa abbiamo vinto il Giro di Sardegna con Adorni, l'atleta che per una bronchite s'era mezzo rovinato in Svizzera e pareva perduto. Adesso il ragazzo di Pezzi accusa un malanno ai ginocchi: altri guai in vista? Intanto domani inizia il « trittico della speranza », le tre corse che dovrebbero permettere agli atleti della giovane e vecchia guardia di presentarsi in piena forma all'appuntamento del 19 marzo.

Domani si corre la 50ª Milano-Torino di 201 chilometri.

Domenica è in programma il 54º Giro del Piemonte di chilometri 234.

Martedì si svolgerà la St. Vincent-Meda (prima prova del « Cougnet ») il cui tracciato misura 219 chilometri. Perciò i corridori che disputeranno tutte e tre le prove, si presenteranno alla punzonatura della « Sanremo » dopo aver compiuto 654 chilometri, un collaudo meno severo di una Parigi-Nizza, ma comunque rispettabile.

Senza voler togliere alcun merito al Giro del Piemonte e alla St. Vincent-Meda, diremo che l'apertura del « trittico » è affidata ad una delle competizioni più vicine al nostro cuore, la Milano-Torino che essendo nata nel 1876 è la più vecchia delle corse italiane. Il punto cruciale di questa gara è rappresentato dal Colle di Superga la cui vetta (m. 655) è situata a meno di 10 chilometri dal traguardo e potrebbe risultare decisiva ai fini della selezione.

Un pronostico? No, perché tanti, troppi sono gli aspiranti alla vittoria. E poi siamo ai primi passi, alle prime pedalate e sarebbe come scrivere sull'acqua. Preferiamo darvi l'elenco degli atleti più quotati, per dimostrare che il campo è abbastanza ricco Fra gli italiani vedremo Zitoli, Durante, Cribiori, Taccone, Carlesi, Balmamion, Meali, Pambianco, Bailetti, Bariviera, De Rosso, Ronchini, Battistini, Nencini, - Baldini, Fontona, Moser, Dancelli e Zancanaro: fra gli stranieri spiccano i nomi dell'iridato Beheyt, di Anglade, di Ongenaes, di Soler e Suarez, di Alomar e Forè, di Bocklandt e Moleaers. Il grande assente è Adorni e fra quelli che non hanno punzonato figura Poggiali.

Vale la pena di riferire che l'iscrizione di Zilioli è giunta agli organizzatori in extremis e non ci sembra che il giocare a nascondiglio con questo ragazzo, il fare « pretattica » anche nel ciclismo possa giovare alla « causa ». E Zilioli è il primo a sapere che non si può chiudere in una scatola. Insomma, chi è in ballo deve ballare, perché se è bene essere cauti, è altrettanto vero che l'eccessiva prudenza diventa un difetto.

E con questo diciamo buongiorno al ciclismo italiano che in un clima autunnale, con la pioggia e il freddo, va in Piemonte per poter vincere la « Sanremo ».

Gino Sala

55 ANNI FILM

UN SIMBOLO DI TRADIZIONE CREATIVA

Informazioni: Rappresentanza della CAMERA per il COMMERCIO ESTERO della REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA, Viale Castro Pretorio 116, ROMA.

VEB FILMFABRIK WOLFEN
REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

ESPONIAMO ALLA 42ª FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO
PADIGLIONE N. 33 — SALONE 3º — OTTICA-FOTO-CINE